Anno XXXIX — Venerdì-Sabbato 23-24 Aprile 1886 — N. 95

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

A SOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' u_ione ci aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTE. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

COME JERI

—

Telegrafano alla *Gazz. del Popolo* 22:

Nemmeno oggi si hanno notizie ufficiali sullo scioglimento della Camera. Questa sera taluni pretendevano che il ritardo nella pubblicazione del decreto derivasse da progetti di nuove combinazioni proposte all'on. Depretis.

Tale diceria però non è considerata attendibile, risultando che da molti giorni l'on. Presidente del Consiglio non ha conferito con alcuno dei capi partito. Anzi assicurasi che, nell'odierno Consiglio dei ministri presieduto dall'on. Depretis, non si è fatto alcun cenno delle nuove combinazioni, di cui si parlava oggi. Quale incidente abbia dato pretesto a spargere l'accennata diceria, non mi è dato il sapere.

Il giornale officioso la *Stampa*, in un breve articolo intitolato « Impazienze », lascia supporre che la decisione definitiva circa le elezioni generali sia rimessa alla prossima settimana. Questo oscuro comunicato è variamente interpretato; alcuni vorrebbero considerarlo per una conferma delle voci a cui ho avanti accennato; altri invece suppongono che le condizioni sanitarie in alcune provincie del Regno non sono migliorate al punto da tranquillare il governo e deciderlo a pubblicare subito il decreto di scioglimento.

Infatti fra ieri ed oggi sarebbero giunte dalla Sicilia nuove domande di quarantene, che sono causa di altre incertezze e difficoltà.

La *Rassegna* non è dell'opinione della *Stampa* e persiste a dichiarare che il ministero ha prese, prima d'ora, risoluzioni irrevocabili sullo scioglimento della Camera. Secondo quel giornale, nella giornata di lunedì si pubblicherà il decreto, che convoca i comizi pel 23 maggio e fissa i ballottaggi per il giorno 30 dello stesso mese.

Il *Diritto* ragiona sulla situazione ed assicura che l'on. Depretis ha rinunziato a qualsiasi altro tentativo, che non sia lo scioglimento della Camera.

In conclusione, è convinzione generale che le elezioni siano imminenti; ma intanto si fa sempre attendere l'annunzio ufficiale.

GLI STRANIERI
e le nostre memorie artistiche

Abbiamo letto nell' *Opinione* una lettera di Gregorius, in risposta ad altra del Presidente dell' Accademia di S. Luca, a proposito della famosa questione della cosidetta distruzione di Roma.

Non riportiamo la lettera, nè entriamo adesso nel merito della questione; ci limitiamo a dire che questa ingerenza dei dotti, degli scienziati e degli artisti stranieri, in tutto ciò che riguarda le nostre memorie storiche e artistiche, i nostri monumenti ecc., comincia a oltrepassare i limiti della convenienza e della discrezione.

Col pretesto di tutelare l' interesse dell' arte, della storia, dell' archeologia od altro, essi vogliono addirittura farla da padroni in casa nostra.

Roma, dicono essi, Roma è città mondiale; appartiene a tutti; è patrimonio comune.

Venezia?... Ma Venezia è di tutti; i suoi monumenti sono del mondo intiero...

E così di seguito.

Quindi non si può restaurare una chiesa, demolire un rudero, praticare uno scavo, senza che saltino fuori due, tre, cinque, venti personaggi tedeschi e inglesi — sono questi i più intromettenti — a gridare, a strillare, a mettere a soqquadro mezzo mondo, come se noi altri fossimo andati a buttar giù la loro casa.

La recente polemica per la *distruzione di Roma*, può dare un' idea del tuono da padroni che essi adoperano.

Poco manca che invitino i loro governi a farci la guerra!

Anzi, quando in Inghilterra fecero tanto chiasso per i restauri di S. Marco, e si tennero persino dei *meetings*, si invocava francamente, brutalmente, l' intervento, magari armato, del governo inglese.

C' era da aspettarsi che una squadra inglese capitasse una bella mattina a Venezia, a prender posizione davanti al Molo e alla Piazzetta.

Tutto ciò, a lungo andare, annoia, infastidisce, come il ronzio, come la puntura di una zanzara.

E anche gli scienziati e i dotti, quando ci si mettono finiscono coll' essere più seccanti delle zanzare.

Noi comprendiamo che gli stranieri si interessino di tali questioni in nome dell' arte, e anche della storia.

Ma c' è un limite che non si deve e non si può oltrepassare, sotto pena di cadere nell' assurdo e nel grottesco.

Questo limite è stato oltrepassato, e noi, al posto delle nostre Autorità municipali, di Roma, di Venezia e di altre città, risponderemmo alle proteste degli stranieri:

— Cari signori, fateci un po' il piacere di occuparvi dei fatti di casa vostra!

Noi siamo convinti che sarebbe proprio tempo di farla finita così!

I RADICALI IN CAMPO

Il giornale la *Democrazia* pubblica un articolo, in cui esplica le deliberazioni prese nel convegno di Bologna dai capi del partito radicale.

« Combatteremo soli — dice la *Democrazia* — ove possiamo farlo; combatteremo insieme coi partiti affini ove le forze nostre non bastino, sostenendo le candidature oneste dei candidati antitrasformisti, ove ci manchi un nome nostro ».

Nel manifesto del partito radicale (che verrà pubblicato nello stesso giorno in cui la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà il decreto di scioglimento) la prima volta scendendo dalle astrazioni, si formuleranno proposte pratiche da sostenersi alla Camera.

Al manifesto si attribuisce una importanza speciale, perchè scritto da Aurelio Saffi, che finora fu il più tenace astensionista.

Il manifesto è un caldo appello agli elettori radicali perchè accorrano alle urne. Indica come obbiettivo immediato alla Camera la abolizione del giuramento; poi la conversione delle Opere Pie e delle Casse di risparmio a beneficio delle classi diseredate; l'imposta progressiva sui redditi e sulle successioni l'espropriazione e la colonizzazione delle terre in colte.

I COMMENTI AL DISCORSO DE ZERBI
contrario al Ministero

L' *Opinione* approva alcune cose dette dal De Zerbi nel suo discorso all' Associazione Monarchica di Napoli, ma su altre dissente da lui. Giudica che il De Zerbi pose male la questione dandole un aspetto regionale (Il De Zerbi disse che se nel Mezzogiorno, le popolazioni sono sottomesse e rassegnate, invece nel Settentrione sono turbolente). Dice che esistono nel Settentrione forti elementi di resistenza contro il radicalismo.

Il *Popolo Romano* ha un articolo severo contro il De Zerbi, notando la contradizione tra il volere un grande partito nazionale da potere opporre ai radicali, e il sostenere Nicotera e Cairoli che — dice quel giornale — affiancati dai radicali, combatterono la formazione di quel partito.

VENERDÌ SANTO

Fanno oggi milleottocentocinquantatre anni e sulla sommità di un monte della Palestina, da soldati romani e con supplizio dai romani usato, veniva commessa — dice Dionigi d' Alicarnasso — la soppressione violenta d' un Giusto di Nazareth, ch' era insorto in nome della libertà, della fraternità e dell'eguaglianza; tre parole che dovevano sembrarci nuove più di diciasette secoli appresso: quando precedute dallo splendore delle baionette sanculotte scintillanti al sole delle Alpi, ci capitarono in Italia, fra la meraviglia ed il terrore del mondo russo, borbonico, tedesco che allora signoreggiava il paese nostro.

Dopo tanto tempo, ed al di fuori d' ogni fede religiosa, la fiera leggenda ancora si mantiene: e la croce del Moria ha avuto onore di pianto come l' urna d' Ettore, divinizzata da Foscolo.

Ci resta infatti la settimana di Passione e il Venerdì Santo.

Il rito latino riproduce dalle costumanze del vecchio Israele la malinconica e grandiosa maestà di questa settimana, che a Roma fino al 1870 fu annualmente uno fra i richiami mondiali più infallibili, fortificato da Mustaphà e dal canto dei sublimi Treni di Geremia.

Quì non val la pena di ricantare la solita canzone dei *sepolcri*, volgarmente *scuroli*, della « vesta del vedovo altare » e di tanti particolari detti, ridetti, e tornati a ridire a sazietà, a replezione, in tanti e tanti anni di tema obbligate...

Rallegriamo invece l'attenzione dei lettori con un bozzetto di costumi orientali applicato al dì. Parliamo ad esempio di ciò che avvienne a Gerusalemme, dove è questo che corre il dì d' espiazione sia pei seguaci del Nazzareno, sia pei figli dell' antico Israello.

Strana coincidenza descritti con penellate da maestro dal Dalfi, uno fra i più celebri orientalisti moderni, ed il cui *Viaggio Biblico*, da lui or non è guari compito in Palestina, e pubblicato per la prima volta in completo, nel 1882 a Parigi, si trova oggi alla sua trentesima prima edizione.

—

Siamo a Gerusaleme.

E l' antica Salem.

I Greci la chiamavano *Cadite.*

I Romani: *Aelia Capitolina.*

Gli Arabi: *El Kuds*, cioè a dire « la santa » ovvero « la casa della pace. »

I Profeti la glorificarono col nome di *Solima.*

Il Salmista, con una figura rettorica sublime per audacia, la disse: *Sion.*

La città fatata e fatale insieme.

Imperocchè, scrive Giuseppe Flavio, le sue porte erano sostenute da un congegno meccanico così mirabile, che all'alba da per sè stesse si spalancavano, e da per sè stesse richiudevansi alla sera, allorquando dalla fulgida e gemmea torre di Marianine, squillava, in aurora o a vespre, il risveglio o il cuoprifuoco...

—

Oggi del resto la città santa conserva, come qualche secolo fa, la sua divisione in quattro quartieri: l' Armeno, l' Israelita, il Cristiano, il Mussulmano. In questo dì peraltro la maggioranza degli Islamiti esce dal suo quartiere, abbandona la città, passa il Cedron e va a meriggiare all' ombra degli immensi sicomori di Edom.

— Non vogliamo — dicono — rimanere scandalizzati dalle cerimonie e dal contatto di questi infedeli.

La grande funzione è dunque celebrata nel quartiere Ebreo *Haret-el Giaud* e nel Cristiano.

In corpo e accompagnati dal consolato francese in pompa magna, essendosi egli riservata la supremazia politica in questo genere di liturgia, i Cristiani recansi alla cosidetta Chiesa del Sepolcro, servita — come si sa costantemente dai Francescani — ma saltuariamente anche dei monaci greci ed armeni disuniti e scismatici. Al di fuori non manca la guardia turca. E lassù — leggesi oggidì il *Passio* in armeno, in greco ed in latino e in queste tre lingue ripetonsi pure i Treni e le Profezie di Geremia.

Una particolarità che colpì stranamente Carlo da Pontremoli il missionario capuccino fra gli Indiani del Messico, allorchè tornando l' anno scorso in Italia, volle con un lungo giro toccare la Palestina, e fermarsi appunto in questo dì a Gerusalemme — è la seguente: che quando il diacono lettore del *Passio* arriva alle parole *et inclinato capite* — discende dal pulpito, va a genuflettere innanzi all' altare greco, eretto — dicesi — sulle zolle stesse donde spuntava la croce — ed aggiunge: *hic emisit spiritum.*

—

Simultanea celebrasi la funzione israelita. I discendenti del popolo eletto vanno al dì là della casa Abou Sabou dove ancora scorgonsi le sacre vestigia del Tempio, e dette ancora « Il muro di Salomone ». E là, sul teatro di quel terribilissimo assedio che costò la vita a ottocentomila Israeliti, tra uomini e donne difenditrici, e a trecentomila soldati romani, si piange e si prega per la risurrezione della « terra di Sionne così bella e così infelice. »

Questa passeggiata melanconica al muro di Salomone la si fa a Gerusalemme tutti i venerdì sull' imbrunire ma in questo venerdì si adopera una pompa speciale, a schiere, a turbe, a legioni.

Di quà le femmine — ne' cui occhi a mandorla brilla ancora il nero splendore per cui furono celebri un giorno le irresistibili figlie di Jefte — appoggiano ai macigni della dirupata muraglia la fronte velata.

Di là gli uomini, nello stesso atteggiamento, alternano i responsori alle stupenda lamentazione che ha un valore letterario nazionale, e che accentua anche oggi un carattere storico, per quanto sia crudelmente di contraria opinione il signor Max Nordan, il cui libro testè uscito delle *Menzogne convenzionali*, insieme a tante cose vere, tante ne afferma d' inesatte e di errate...

Guardano i dolenti — scrive il Dalfi — ad Oriente ed uno sclama:

— Per questa reggia devastata — per questo tempio distrutto — per queste mura atterrate — pei nostri Grandi perduti — pei nostri re fatti schiavi — pei nostri Maccabei....

E gli altri:

— . . . . noi sediamo solitari e piangiamo.

Il primo:

— Raduna, o Iddio dei nostri padri, i figli di Gerusalemme: e il vostro braccio ristabilisca in Sion lo scettro della vostra potenza.

E gli altri:

— Perocchè tu l'hai promesso quando ci hai tratti dalla terra di Faraone e ci sei stato guida sin quì....

—

E mentre sulla vetta di Sion, si prega Cristo, e mentre accanto al muro di Salomone si piange, dopo 18 secoli e come fosse il primo giorno, la catastrofe d'un popolo — i mussulmani, raggruppati presso la loro Moschea di Haram-el-sceriff, fumano silenziosamente la pipa, aspettando che l'aere cessi d'essere intorno « contaminato dalle preghiere dei Giauri » — e gli Armeni seduti fuori dei loro usci guardano se il sole si nasconde fra le nubi, e nei fuscelli dei palmizi infilzando datteri su datteri, si raccomandano ai mercanti di Giaffa affinchè ne sostengano il prezzo....

—

Quà da noi il Venerdì santo, è meno melanconico. Le chiese sono messe al regime della penombra: ma l'olezzo dei fiori le imbalsama: ma le pie signore e signorine in visita ai sepolcri mettono, malgrado le eleganti acconciature a corrotto, una nota d'affetto in questa mestizia tutta pregna dell'effluvio delle viole e delle giunchiglie.

Poi si tratta della gramaglia di un giorno. Domani paramenti festivi, campane danzanti sui loro eccelsi castelli, e squilli argentini per l'aria commossa...

Posdomani uova, colombe, agnello arrosto, e il resto..

E così la grand'ombra d'Epicuro troneggia sempre e su tutto — e sulla maschera comica del filosofo greco si delinea il sorriso dell'onnipotenza del ventricolo su tutte le cose della terra. *R.*

IN ITALIA

ROMA 21. — È stata sequestrata tutta la tiratura della *Penna d'Oro*, che doveva uscire domani a Roma.

La pioggia ha guastato stamane l'inaugurazione del monumento a Metastasio. Vi assistevano il ministro Coppino, l'onorevole Bonghi, il rappresentante d'Assisi, il duca Torlonia ed altri, con poche signore. Allo scoprimento del monumento, scoppiarono degli applausi. La statua è molto ben fatta; ed ha prodotto una favorevole impressione.

Molta gente a San Pietro e nelle altre chiese, dove si eseguirono il miserere e le lamentazioni. Sono arrivate parecchie centinaia di pellegrini.

Il principe Fushimi si è recato a Napoli fino a domenica.

MESTRE. — Due militi, siciliani, appartenenti al 75° reggimento e distaccati a Mestre, vennero ieri, nella Caserma alle Grazie, a seria questione per futili motivi.

Scambiatisi degl'insulti, e non potendo nella caserma stessa l'uno sull'altro vendicarsi come manifestarono proposito, stabilirono di comune accordo una specie di sfida da effettuarsi lo stesso giorno nelle ore di libertà.

Infatti, usciti dalla caserma verso sera, si recarono in una via adiacente alla località alle Barche, ed ivi sguainate le daghe diedero mano a colpirsi. Nella lotta uno di essi tirò fuori di tasca un rasoio, e con questo inferse al suo avversario due ferite, una all'addome ed altra ad una guancia, tutte e due guaribili in quindici o venti giorni. Esso però riportò una lacerazione alle labbra, la perdita parziale di tre denti, ed un'unghia recisa.

Si tosto venuto a conoscenza del fatto l'egregio pretore dott. Sartorelli, si trasferì in caserma, dove si trattenne parecchie ore della notte per tutte le pratiche di legge.

I due militi furono oggi tradotti all'Ospedale militare di Venezia.

POTENZA 21. — Telegrafano da Matera che ieri sera certo Veglio Fedele da Ferrandina assassinava la propria moglie Savigna Maria e feriva mortalmente il suocero indi si dava alla fuga.

ALL' ESTERO

BERLINO 21. — Telegrafano alla *Perseveranza*:

Posso confermarvi che la notizia, data dai giornali clericali, che il nostro Imperatore abbia scritto a Grimm congratulandosi con lui per l'articolo « sulla distruzione di Roma », è una pura invenzione: lo so da ottima fonte.

Il nostro ambasciatore a Pietroburgo, generale Schweinitz, che fu chiamato quì, ebbe parecchi colloqui con Bismarck e coll'Imperatore, e ieri partì per Wiesbaden.

Oggi è aspettato l'ambasciatore a Parigi, conte Münster, pure chiamato da Bismarck.

Si teme uno sciopero, nella nostra città, di muratori di 18,000 circa. Le Autorità vigilano.

Il dott. Schloezer parte questa sera per Roma, latore delle decisioni e di lettere autografe dell'Imperatore e Bismarck circa una maggiore revisione delle leggi di maggio da farsi nell'autunno. Ora s'apriranno trattative in proposito con Leone XIII.

BRUXELLES 22. — La signora Vandermissen è morta, in seguito all'indebolimento prodotto dalle ferite e dalle successive operazioni.

CRONACA

Sport Ippico. — Le corse cavalli avranno luogo indubbiamente, come preannunziammo, *il 2 e 3 Maggio p. v.*, salvo casi di forza maggiore.

Le iscrizioni per le corse al trotto *sono protratte a tutto il 26 Aprile inclusivo*, in conformità a quanto è prestabilito da R. Decreto per la corsa favorita dal premio ministeriale di L. 4000.

Una circolare pubblicata ieri avverte che resta modificata la corsa pel *Premio Castel Tedaldo* nel modo seguente:

L. 2000 per cavalli di qualunque età, razza e paese.

Distanza m. 4000 da percorrersi in due prove a cronometro in batteria di due o tre cavalli al puro trotto con *Sulky*.

1.° Premio L. 1000 - 2.° Premio L. 600 - 3.° Premio L. 400.

Entratura L. 50 (correre o pagare).

Le entrature, salvo una a fondo di corsa, spetteranno al primo arrivato.

Nove cavalli in partenza o modificati i premi.

L'on. Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha nominati il Dep. Conte d'Arco, il Cap. Giuseppe Masino ed il Prof. Giorgio Cini, a commissari per l'acquisto degli stalloni che prenderanno parte alla corsa governativa.

La Direzione locale ha eletti a giudici al cronometro per misurare la velocità dei cavalli il Cav. Ballarini Presidente della Società Ippica Bolognese, il Conte Alberico Magnoni i Sigg. Luigi Bonetti, Alfredo Buosi, Alzirdo Salvatori e Dott. Giorgio Cini.

Per chi cambia d'abitazione. — A mente del disposto dall'art. 23 del R. Decreto 4 Aprile 1873 N. 1363 Serie 2.ª, il Sindaco ricorda al pubblico che le denuncie dei cambiamenti d'abitazione che avverranno alla Pasqua p. v. dovranno farsi all'Ufficio dello Stato Civile non più tardi del 15 p. v. mese; scorso il qual termine, e fatte le consuete verifiche, i contravventori saranno assoggettati all'ammenda comminata dall'Art 58 del R. Decreto sopracitato.

Società pedagogica. — Ieri ebbe luogo l'adunanza generale della Società pedagogica, alla quale intervennero circa sessanta insegnanti.

Prima di trattare i nove oggetti posti all'ordine del giorno, su proposta del prof. Francesco Mattioli, si approvava il seguente telegramma, che veniva tosto spedito a S. E. il Ministro della pubblica istruzione:

« A Sua Eccellenza
« Il Comm. M. Coppino
« Roma.

« Società pedagogica Ferrara, riunita « oggi Assemblea generale, esprime sen« timenti riconoscenza Voi promotore « legge benefica Insegnanti primari.

Presidente
Edmo Penolazzi »

Il Ministro rispondeva subito:

« Edmo Penolazzi presidente Società « pedagogica Ferrara.

« Ringrazio codesta benemerita Società « gentili sentimenti manifestatimi.

Ministro — *Coppino* ».

In un altro numero daremo il resoconto della seduta.

I falsi monetari. — Il nostro ufficio di P. S. che tutta la sua prolissità adopera nel comunicare i furti di polli e di galline, tace affatto o dà notizie monche ed incomplete quanto si tratta di fatti ed operazioni di qualche importanza. Della retata di falsificatori di cui parla la seguente corrispondenza al *Corriere della Sera* noi sapevamo quel poco che per induzione potevamo argomentare dalle iniziali di arrestati *per spendita di moneta falsa*. Vuol dire che se è lecito agli altri di attingere notizie da atti processuali presso il Tribunale, ciò da ora in avanti dovrà essere permesso a noi pure.

Ecco la corrispondenza:

« Una bella retata di giovani falsificatori è stata fatta dalla Questura. Sono sei e non vanno più in là dei ventidue anni e ce n'è uno di quattordici, tre fratelli Lorenzetti nel cui domicilio era l'officina-valori, Cleonte Gavioli, Traversi Menotti e un garzoncello da muratore certo Aldo. La zecca ove si coniavano monete d'una lega.... niente legale del taglio d'una e due lire coll'effigie d'Umberto I e la data dell'84 e scudi di Vittorio Emanuele del 76 era in un solaio di via della Pioppa al num. 3, laggiù di fianco a Santo Spirito, in una viottola fuori mano e poco frequentata. Rilevavano le impronte su la scagliola ed erano riusciti perfettamente a rendere il suono metallico dell'argento monetato; ma la spendita era sempre difficile giacchè la composizione di piombo-stagno ha un certo che d'untuoso al tatto che la denunzia facilmente. Osti e rivendugliolì son rimasti imbrogliati, poi i mariuoli han finito per cadere nelle mani della giustizia.

L'industria richiedeva maggiori cautele.... Uno dei sei, ha fatto una esplicita ed ampia confessione, e benchè si sia potuto far scomparire in una latrina impronte, stampi, ecc., ecc. è rimasta nel solaio, come indizio materiale del reato, una eloquente fucina ».

La visita ai Sepolcri. — Il mondo va innanzi, il tempo passa, la gente scompare, gli usi si trasformano; ma certe costumanze che han più della tradizione che del rito, che appagano più la curiosità e l'occhio di quel che soddisfino il sentimento religioso, perdurano collo stesso vigore di prima e dureranno anche pei secoli futuri.

Anche l'esposizione dei sepolcri ha i suoi ricordi speciali, le sue tradizioni, sulle quali anche la moda ha la sua influenza.

Vi sono delle chiese di moda per la visita dei sepolcri, e vi sono delle chiese che si può dire facciano a gara nell'accomodare coteste esposizioni speciali con maggior lusso e con maggior buon gusto.

Fra queste, vanno annoverate le chiese dei Cappuccini di S. Spirito e di S. Domenico, che furono ieri di preferenza visitate da una gran folla.

Ma anche i *sepolcri* sono oggetto di invidiuzze.

Questa, è presa a volo nella Chiesa di S. Carlo tra due fedeloni:

— Niente, niente; non c'è da fare neppure un confronto tra questo sepolcro e quelli dei Cappuccini e di S. Spirito.

— Caro mio, ma laggiù sono in molti, sono frati e non hanno un ca...volo da fare.

Buon viaggio — Fra pochi giorni la guarnigione della nostra città sarà ridotta a quattro uomini e forse un caporale.

La maggior parte delle batterie del 2° Reggimento artiglieria andrà come al solito disseminata per le cento città; e del gramo battaglione del 49° fanteria, partiranno probabilmente 2 compagnie perchè — *risum teneatis?* — perchè.... dovendosi sgombrare la caserma di S. Domenico causa i lavori di riattamento, non c'è posto, ove collocarle.

Cose da ridere e da piangere nel tempo medesimo.

E pensare che a Ferrara prima del 1866, compreso, è vero, il convento di S. Spirito che la *sapienza* del patrio Consiglio d'allora ha alienato, c'era posto e ci stavano comodamente 2 Reggimenti di fanteria, una brigata d'artiglieria e un Reggimento di Cavalleria!

Il Municipio frattanto non se ne dà per inteso, a quanto pare. A lui basta il conforto di aver speso da 3 a 400000 lire per il piacere di ospitare..... i magazzeni di deposito di un Reggimento d'artiglieria. Il Governo d'altra parte, sa bene che le cospicue guarnigioni s'addicono alle cittaduzze di Romagna e che noi non siamo abbastanza turbolenti e nemici delle istituzioni al punto di meritare alquanta guarnigione.

Puta caso però — facciamo una ipotesi impossibile — che domani la popolazione ferrarese cambiando la sua natura mite oltre misura, commettesse un po' di disordine o facesse la sassaiola, in allora, non dubitate, si troverebbe il posto, per una guarnigione quadrupla dell'attuale.

Oh, se lo si troverebbe!

Salute pubblica — Ottima in tutta la provincia. Tutti tre i colpiti di S. Agostino sono sulla via di perfetta guarigione.

A proposito del caso sospetto di Poggio Renatico, sappiamo che la maggior parte degli abitanti della località detta *Casazze* ov'esso ebbe a verificarsi, si trova affetta da diarrea semplice con carattere mite, dipendente probabilmente dall'acqua del pozzo ov'essa attinge, inquinata, a quanto ci affermano da sostanze solfuree. E una tale asserzione è avvalorata dal fatto che coloro i quali sono andati ad attingere acqua ad altri pozzi hanno avuto subito un sensibile miglioramento.

Belle arti. — Perchè i nostri artisti abbiano norme sulla Esposizione Nazionale Artistica che avrà luogo in Venezia nel prossimo anno, pubblichiamo intanto le seguenti disposizioni già stabilite e che faranno parte del Regolamento che il Comitato sta ora compilando.

1. Nel giorno 25 Aprile 1887 in Venezia nell'edificio appositamente costrutto si aprirà la V. Esposizione Nazionale di Belle Arti. — L'Esposizione si chiuderà il 25 ottobre dello stesso anno.

2. L'Esposizione di Belle Arti comprenderà le opere seguenti:

a) Pittura ad olio, acquerello, tempera, ed in qualunque altro genere;

b) Scultura in marmo e pietre dure, gesso, terracotta, legno, metalli ecc. compresa l'ornamentale;

c) Architettura: disegni o modelli in rilievo di progetti artistici di composizione; restauri di monumenti o di edifizi saggi di decorazione architettonica;

d) Disegni in qualunque genere artistici ed ornamentali; applicazioni alla cromolitografia, alle stoffe, incisioni in qualunque genere;

e) Musaici, tarsie ed intagli in legno;

f) Ceramica artistica, a grande e a piccolo fuoco, su maiolica, porcellana, vetro e smalto ecc.;

g) Opere essenzialmente artistiche, che appartengono alle arti affini, alla pittura, scultura, ed architettura.

3. Perchè possano ammettersi all'Esposizione, le opere dovranno essere originali; constare che sieno state compiute nell'ultimo decennio, e non esposte alle precedenti Mostre Nazionali ed internazionali italiane.

4. La consegna delle opere verrà fatta nell'Edificio dell'Esposizione ai Giardini Pubblici fra il 15 febbraio e il 15 marzo 1887.

Industrie cittadine. — Abbiamo già a suo tempo informato i nostri lettori, che all' importante Esposizione Universale di Anversa, la nostra Ferrara si distinse, e che il cav. Francesco Navarra meritamente ottenne la medaglia d'oro per i prodotti del suo Canapificio, che egli con tanta attività ed intelligenza và del continuo ampliando e perfezionando.

Oggi godiamo di aggiungere che il signor S. Rietti, auch' esso nostro concittadino, ricevette da Anversa il diploma con medaglia d'argento, quale collaboratore del signor cav. Navarra.

Questo fatto, di cui ci congratuliamo col sig. Rietti, viene a ratificare ed a completare la vittoria che il cav. Navarra ha ottenuto coi suoi prodotti, premio meritato alla sua costanza ed intelligenza.

Notizie artistiche — Al Teatro Reale di Budapest la sera del 20 corr. davasi *Faust. Margherita* era la Bartolucci. Molti fiori, molte ovazioni. Dopo il 3° atto la gentile artista ricevè una solenne dimostrazione dal personale artistico, mentre il basso Odry nel presentarla al proscenio gridò *Evviva la Bartolucci: oggi è il suo anniversario.* L' intero uditorio si alzò ed applaudì fragorosamente.

Fu una scena commoventissima, che sta a dimostrare quanto essa sia amata e stimata.

Fra pochi giorni la nostra brava concittadina sarà di ritorno fra noi.

In questura — Dalle guardie di P. S. vennero arrestati cinque individui formanti parte di una comitiva abbastanza numerosa di zingari, per mancanza di recapiti.

Arcispedale — (Vedi quarta pagina).

Società del Gaz di Ferrara — La Società del Gaz di Ferrara rende noto, che in relazione allo Statuto sociale 9 Febbraio 1861, viene convocata l'Assemblea Generale ordinaria degli Azionisti nel giorno di mercoledì 5 Maggio 1886, alle ore 1 pom. nell'ufficio della Società, Palazzino di Via Borgo Leoni N. 28.

Art. 40 — Per essere ammesso all'adunanza, l' azionista deve essere possessore di cinque azioni, le quali rispetto a quelle al presentatore dovranno depositarsi presso la Gerenza almeno quattro giorni prima dell' adunanza.

Art. 41 — Ogni azionista ha un voto per ogni 5 azioni, e può farsi rappresentare da un socio con semplice lettera di procura: non potrà però nè direttamente nè per procura rappresentare più di ciuque voti nè avere più di una procura.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 21 Aprile

NASCITE - Maschi 0 Femmine 0 Tot. 0.
NATI-MORTI — N. 0
MATRIMONI — N 0.
MORTI — Montani Maria fu Alfonso, vedova Vallini di Ferrara, d'anni 75, donna di casa — Fabbri Francesco fu Francesco, vedovo di Ferrara, d'anni 68, fornitore militare.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

22 Aprile

Bar.° ridotto a 0°	»	Tem.ª min.ª	10°, 3 c
Alt. med. mm.	761,86	» mass.ª	16°, 5 c
Al liv. del mare	763,92	» media	13°, 2 c
Umidità media.	79, 3	Ven. dom.	ENE; ESE

Stato prevalente dell' atmosfera:
Nuvolo, goccie di Pioggia

23 Aprile — Temp. minima 10,° 6 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

23 Aprile ore 0 min. 1 sec. 34.

Telegrammi Stefani

Londra 22. — Lo *Standard* ha da Atene: Lettere dall' Epiro considerano il conflitto inevitabile ed imminente. Gli albaneri si preparano a resistere vigorosamente all'invasione della Grecia. Tutti i punti importanti dell'Epiro sono occupati da truppe albanesi. L'esercito turco alla frontiera è continuamente rinforzato. Si dice che si astenga rigorosamente da tutto ciò che possa sembrare una provocazione.

Il corrispondente del *Daily Chroniche* fa inoltre sapere che si ha convinzione a Costantinopoli che la Russia incoraggi la Grecia per creare complicazioni. La Porta decise di spedire alla frontiera greca i trenta battaglioni attualmente riuniti alla frontiera bulgara.

Parigi 21. — Si assicura che le potenze spedirono una nota alla Grecia dichiarante che sono perfettamente d' accordo e domandante che la Grecia si conformi al mandato europeo, fissante un termine per la sottomissione.

In caso di rifiuto si prenderanno misure con conseguenze seriissime per la Grecia.

La Francia si è associata all'invio della nota.

Si crede nondimeno che si asterrebbe da un' azione navale ulteriore.

Parigi 22. — La riunione dei giornalisti intransigenti e dei delegati dei comitati socialisti ieri procedette all'estrazione a sorte del candidato per l'elezione legislativa del 2 maggio. La sorte designò Roche.

Londra 22. — Salisbury scrivendo al presidente del club conservatore di Canterbury si dichiarò convinto che il paese respingerà sdegnosamente il progetto disperato di Gladstone. Il duca d' Argyll nel *meeting* di Glasgow si pronunziò nello stesso senso.

Birmingham 22. — Chamberlain pronunciò un discorso dichiarandosi assolutamente contrario al *bill* per la compera delle terre irlandesi, ma soggiunse che la sua opposizione al *bill* per l' amministrazione dell'Irlanda era condizionata. Se il governo accetta gli emendamenti tendenti ad ammettere rappresentanti irlandesi nel parlamento imperiale ed accordare alla provincia di Ulster un' assemblea speciale, Chamberlain appoggerà il *bill*, altrimenti lo combatterà francamente.

Parigi 22. — È inesatto che le potenze abbiano già spedito una nota alla Grecia. I negoziati delle potenze continuano; è indubitato che un passo è prossimo.

Madrid 22. — L' istruttoria del processo contro Galeoto è terminata. Le carte furono consegnate alla corte reale.

L' Imparcial scongiura il governo di non restare inattivo in presenza delle pratiche della Francia, Inghilterra e Germania per aprirsi nel Marocco nuovi sbocchi commerciali.

Macon 22. — Lo sciopero d' Epinac diventa generale. Gli scioperanti sono seicento: tutto è ancora tranquillo. Però le truppe ad Antan sono consegnate.

Atene 22. — Le voci del conflitto fra greci e turchi limitansi ad alcuni colpi di fucile scambiatesi fra gli avamposti presso Tirnova.

I turchi sgombrarono le posizioni dopo aver tentato, dicesi, di penetrare nel territorio greco. Nè morti nè feriti. Le autorità militari greche invitarono le turche a riprendere le posizioni sgombrate. Finora le potenze fecero nuove pratiche diplomatiche.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

Congregazione Consorziale
DEL SECONDO CIRCONDARIO SCOLI
POLESINE SAN GIORGIO

NOTIFICAZIONE

Lo Statuto organico e disciplinare deliberato dall' Assemblea generale dei consorziati il 6 Ottobre 1885, fu approvato dal Consiglio Provinciale nella Seduta 22 Febbraio u. s. e venne definitivamente omologato per ogni effetto di legge dalla R. Prefettura di Ferrara in data 9 corrente Marzo Numero 1479.

A termini dell'Art. 29 — Titolo — Disposizioni Transitorie — dello Statuto medesimo dovendosi ora procedere alla formazione della nuova Rappresentanza Consorziale, sono chiamati in generale Assemblea nella Consorziale Residenza tutti i possidenti di terreni nel 2.° Circondario, diviso in undici Comprensori denominati.

Il 1. S. ANTONINO — 2. MASI — 3. GATTOLA — 4. BENVIGNANTE — 5. SABBIOSOLA — 6. MARTINELLA — 7. STELLISE — 8. BEVILACQUA — 9. BRELLO 10. VALLONE TRAVA — 11. GALLARE.
allo scopo di nominare il Consiglio dei Delegati, il quale sarà composto di **30** e cioè di **3** Delegati per ciascuno dei Comprensori 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 11, e di **2** Delegati per ognuno dei Comprensori 8, 9 e 10.

Il giorno a ciò destinato sarà il Lunedì (26) del p. v. mese di Aprile alle ore 12 meridiane. E qualora in detta convocazione non intervenga la maggioranza degl' Interessati, ne seguirà la seconda il Lunedì (3) del successivo Maggio all' ora stessa, nella quale adunanza l' Assemblea delibererà qualunque sia il numero degl' intervenuti, purchè non minore di dieci.

Si avverte che la nomina dei **30** Delegati dovrà farsi in modo che ogni Comprensorio abbia i propri rappresentanti. Ed a questo effetto sono poste in pubblicazione fin da oggi presso gli Uffici del Consorzio le liste elettorali, appunto Comprensorio per Comprensorio.

Le norme poi da osservarsi, per rendere conformi al nuovo Statuto le deliberazioni dell' Assemblea, sono le seguenti

1. L' Assemblea generale è composta di tutti i possidenti di terreni nel perimetro del 2.° Circondario paganti tassa consorziale e regolarmente inscritti nei Campioni Consorziali.

2. Gli Enti morali sono rappresentati dal loro capo, con facoltà in questo di delegare un Membro dell' Amministrazione.

3. Gl' interdetti ed i pupilli sono rappresentati dai loro tutori.

4. Come le mogli possono essere rappresentate dai mariti, così i padri da uno dei figli, purchè maggiore di età.

5. Le donne non maritate proprietarie e regolarmente iscritte nei Campioni Consorziali, e del pari quelle rivestono le qualità di tutrice, possono votare per procura conferita a persona di loro fiducia, purchè possidente consorziato.

6. È vietato il cumulo delle procure.

7. Pei terreni nei quali l' usufrutto sia diviso dalla proprietà, può intervenire il proprietario, od anche l'usufruttuario che trovisi inscritto nei Campioni.

In ogni modo però intervenga o l' uno o l' altro, od insieme, non hanno fra tutti due diritto che ad un voto.

In caso di divergenza fra essi sarà accettato il voto dell' usufruttuario.

8. Il voto è segreto e viene manifestato dal votante sopra apposita scheda da esso scritta.

9. Trattandosi però di schede le quali devono contenere 30 nominativi distinti di tre in tre per alcuni, e di due in due per alcuni altri degli undici suindicati Comprensori, così ad evitare facili confusioni o possibili equivoci trovansi già a disposizione dei Signori Elettori presso gli antedetti Uffizi Consorziali codeste schede in bianco colle opportune distinzioni dei Comprensori e del rispettivo numero dei Delegati.

10. All'infuori della eccezione determinata al N. 5, il voto per procura è escluso.

11. Ogni possidente ha diritto ad un solo voto.

12. I Delegati da eleggersi, oltre ad essere possidenti del Consorzio, debbano essere anche maggiori di età, avere domicilio nello Stato, godere dei diritti civili, non essere analfabeti, avere la libera amministrazione dei propri beni, e non trovarsi in lite vertente col Consorzio.

Un possidente, benchè inscritto in più Comprensori, non può far parte che della Rappresentanza d' uno solo.

13. Chiunque vuole intervenire all'adunanza deve ritirare dall' Ufficio di Contabilità Consorziale un biglietto da presentarsi al momento del suo ingresso nella sala per accertare la sua qualifica di possidente iscritto nei Campioni.

14. All' ora (superiormente fissata) dal giorno in cui avrà luogo l' adunanza, sarà aperta la seduta da uno dei Membri a ciò delegato, della Rappresentanza che scade, il quale, chiamando i due elettori più anziani di età ed i due più giovani a fare le parti di scrutatori colla nomina del Segretario che avrà voce consultiva (restando per tal modo formato l'Ufficio provvisorio), inviterà gl'intervenuti alla costituzione dell' Ufficio definitivo mediante schede portanti il nome di un Presidente e di quattro scrutatori definitivi.

L' Ufficio così definitivamente composto nominerà il Segretario definitivo avente voce consultiva. Indi si procederà alla votazione per la nomina dei 30 Consiglieri Delegati.

15. Aperta tale votazione il Presidente chiamerà ciascun elettore nell' ordine della sua iscrizione.

L'elettore rimetterà la sua scheda manoscritta o piegata — contenente il Nome e Cognome dei 30 individui possidenti (come si è dichiarato più sopra) — al Presidente che la depositerà nell' urna.

16. Alle 2 pomeridiane si procederà ad una seconda chiamata degli elettori che non avranno ancora votato.

Eseguita questa operazione, il Presidente dichiarerà chiusa la votazione.

17. Gli eletti saranno quelli che riporteranno il maggior numero di voti; in caso di voti pari, la preferenza sarà dovuta al più anziano di età.

Dalla Residenza Consorziale

Ferrara 31 Marzo 1886.

Il Presidente
DI-BAGNO March. ALESSANDRO

Pareggiamento del Ginnasio Comunale di Este — Vedi quarta pagina.

Contro la Peronospora
Vedi 4ª pagina

Pareggiamento del Ginnasio Comunale
DI ESTE
(Provincia di Padova)

Con decreto del 31 Marzo u. s. il Ginnasio di Este è stato pareggiato ai governativi per tutti gli effetti di legge. Da siffatta deliberazione ministeriale il Collegio-Convitto, cui questo Ginnasio è annesso insieme alle scuole elementari ed alle scuole tecniche pareggiate fin dall' anno 1876, si ripromette un notevole incremento di quella prosperità, che le sue favorevolissime condizioni igieniche, economiche ed educative gli hanno già da molto tempo meritamente acquistata, e per la quale può vantarsi di essere uno fra i pochissimi Convitti pubblici accreditati del Veneto.

Chi desidera informazioni relative al Convitto potrà chiedere il Programma al Rettore.

ARCISPEDALE DI SANT' ANNA

Movimento degli infermi, ed Elargizioni pervenute al Pio Luogo nel Mese di Marzo 1886

Quadro I. *Movimento degli infermi.*

DIVISIONI DELLE INFERMERIE	Esistenti la mattina 1.° Marzo		Accettati nel mese		Totale curati		Usciti				Rimasti la sera 31 Marzo	
							Dimessi		Morti			
	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.
MEDICA	84	68	101	61	185	129	63	43	22	20	100	66
CHIRURGICA	33	42	43	20	76	62	46	24	3	1	27	37
	117	110	144	81	261	191	109	67	25	21	127	103
TOTALE	227		225		452		176		46		230	

Giorni di cura . . . . . . 7129 — ‖ Media giornaliera dei curati . 229. 30

Quadro II. *Elargizioni ed offerte*

N. prog.	OFFERENTI	Elargizioni ed offerte: In Generi ed Effetti – Qualità	Elargizioni ed offerte: In Generi ed Effetti – Quantità	In danaro e valori pubblici	Annotazioni
1	Banca Nazionale	. . . . .	. . . .	L. 100 —	Annua elargizione
2	Signore Casazza Ernestina in Gatti, ed Emma Cont.ª Aventi	. . . . .	. . . .	« 100. —	Nel luttuoso avvenimento della morte della loro genitrice.
3	Società Infernale	. . . . .	. . . .	« 303 46	Raccolte nel Veglione di Beneficenza datosi al Teatro Comunale il 9 Marzo a vantaggio dell' Arcispedale di Sant' Anna, e ad iniziativa della Società Infernale, e della Commissione Direttiva dei Divertimenti Carnevaleschi.
4	Commissione direttiva dei divertimenti carnevaleschi	. . . . .	. . . .	« 6. 54	
5	Società del Gaz	. . . . .	. . . .	« 25. —	
6	Palestra Ginnastica . . .	. . . . .	. . . .	« 15. —	
7	Pocatera Gioacchino . .	. . . . .	. . . .	« 10. —	
8	Dante Rossi.	. . . . .	. . . .	« 5. —	
9	Bernardo Baricolo . . .	. . . . .	. . . .	« 5. —	
10	Bergonzoni Giuseppe . .	. . . . .	. . . .	« 5. —	
11	Signori Giuseppina Ferraresi-Guerrini e Capitano Aristide Poli	. . . . .	. . . .	« 50. —	Per la morte del compianto signor Belisario Guerrini
12	Banca Mutua Popolare .	. . . . .	. . . .	« 100. —	Annua elargizione
				L. 725. —	